

"MIO NONNO STRANGOLAVA I POLLI ALL'ALBA"

romanzo di Silvana Boscarino (Aletheia editrice, 2023)

"Mio nonno strangolava i polli all'alba" è un'appassionante saga familiare, che si snoda attraverso le varie tappe della storia italiana contemporanea, dalle prime lotte irredentiste dell'ottocento al dopoguerra dell'ultimo conflitto mondiale. Trieste e la Sicilia sono i due contesti geografici e socio-culturali che fanno da scenario ai fatti narrati, coi rispettivi patrimoni identitari di usi, costumi, dialetti ed eventi locali di ogni sorta e rilevanza. Ne è autrice Silvana Boscarino, già medico specialista in ortopedia presso un importante ospedale romano, spinta dall'urgenza interiore di rendere testimonianza del percorso compiuto dalla propria famiglia in quel lungo e straordinario arco di tempo. Percorso scandito da vicende, individuali e collettive, che collegano i due poli estremi della penisola, quasi a simboleggiare il cammino di due identità territoriali così diverse in direzione del comune traguardo unitario.

La cifra narrativa del libro è offerta dall'intrigante titolo, che allerta e incuriosisce il lettore, in attesa dello svelamento finale del suo autentico significato nell'ultimo capitolo del romanzo. Esso, infatti, non comunica il proposito di una rievocazione sul filo della mera nostalgia o del fascino della tradizione orale, quanto piuttosto l'intento di offrire un sapido taccuino memoriale in tono lieve e disincantato. L'ariosa leggerezza della scrittura, che non soffoca mai l'intensità del pensiero sottostante, è sintomatica, per altro, di un approccio alle dinamiche dell'esistenza non ideologico o frontale, ma animato da un limpido e sano idealismo. Atmosfere, colori e personaggi disegnano la trama suggestiva e composita di un'Italia che fu, nel suo inarrestabile cammino verso le mete dei giorni a venire. Persino gli oggetti, a volte, assumono un valore simbolico, come il mitico tavolo Liberty della casa paterna in Sicilia, sul quale -in condizioni di precarietà- avvenne l'approdo alla vita della protagonista.

L'Italia narrata è quella degli eventi iconici della storia nazionale: le lotte irredentiste dell'ottocento, il terremoto di Messina, la Grande Guerra, gli anni del fascismo, il secondo conflitto mondiale. La macchina del tempo, attivata con accorto dosaggio fra immagini e dialoghi, spesso insaporiti dalla vivezza del dialetto, offre al lettore una straordinaria molteplicità di personaggi. Sfilano così i vari membri della famiglia dell'autrice, coinvolti a vario titolo nel misterioso gioco della vita e del destino. Gioco in cui desideri e aspirazioni collettive (il sogno di una patria libera e unita, l'impegno per la solidarietà sociale) s'intrecciano con sentimenti personali e vicende familiari della più ricorrente fenomenologia.

Nessuno spicchio dell'anima risulta escluso da questo gioco, ora eccitante e iniziatico, ora doloroso e lacerante: le esperienze amorose, i crucci adolescenziali, i lutti prematuri, il desiderio di affermarsi nel mondo del lavoro. Su tutto e su tutti aleggia poi la presenza salvifica della solidarietà familiare, del senso di appartenenza a quel nucleo primario di valori e di radici che il tempo offusca ma non cancella. E' un "piccolo mondo antico" di voci, di presenze, di paesaggi, che, più o meno palesemente, hanno guidato il cammino esistenziale dell'autrice. Un "piccolo mondo antico" che Silvana Boscarino ha avuto in sorte di vivere, ma che, con questo libro, si sente in dovere di rivivere e -soprattutto- di condividere.

Giacomo Fidei